

Le relazioni pericolose - Teatro Franco Parenti (Milano) - Scritto da [Raffaella Roversi](#) 20/5/2018



Dal 9 al 13 maggio, al Teatro Franco Parenti, è andato in scena uno spettacolo imperdibile per il raffinato divertimento dello spirito: *“Le relazioni pericolose”*, dal romanzo epistolare di De Laclos, di fine ‘700. L’elaborazione drammaturgica di Elena Bucci, anche regista, e Marco Sgrossi, entrambi sul palco, restituisce la polifonia dei punti di vista, il respiro e la bellezza lessicale dell’opera. In scena, in costumi d’epoca, anche Gaetano Colella.

Per molto tempo considerato un libro infernale, condannato nel secondo impero per essere contro il buon costume, *“Le relazioni pericolose”* è un capolavoro della letteratura del ‘700 pervaso da ferocia e ironia raffinate. Mette in mostra potere, manipolazione, desiderio ed intrighi dell’aristocrazia francese poco prima della rivoluzione del 1789, attraverso più di 160 lettere scritte, inviate, ricevute, nascoste, trovate. Ogni lettera costruisce un quadrato di una scacchiera che diventa campo di battaglia, tra relazioni pericolose, seduzione, perfidie e amore. De Laclos è lo stratega che manovra i personaggi come pedine, sino alla loro tragica fine. Sullo sfondo la denuncia, che ha un che di illuminista, della condizione della donna, schiava e muta, anche se nobile e ricca. La marchesa di Merteuil, nata per vendicare il suo sesso e dominare quello maschile, vuole vendicarsi dell’amante che l’ha abbandonata e che presto sposerà la giovane Cécile. Chiede al visconte di Valmont di sedurre la piccola di modo che non arrivi illibata al matrimonio. Valmont, grande libertino, è occupato a sedurre madame de Tourvel, fedele al marito e piena di virtù, e già assapora la disfatta e il piacere sottile che proverà nel momento in cui lei tradirà i suoi principi cadendo tra le sue braccia. Madame de Volanges, madre di Cécile e sua amica, fa di tutto per metterla in guardia, sottolineando come la relazione con Valmont possa essere pericolosa per la sua reputazione di donna onesta. Ciò indurrà Valmont a sedurre la figlia Cécile, segretamente innamorata del suo giovane maestro di musica, il Cavalier Danceny, di cui marchesa e visconte si beffano (*“Gli sciocchi sono al mondo per farci divertire”*, dirà la marchesa).

Tra marchesa e visconte, infatti, c’è inizialmente una grande intesa: accumulare conquiste amorose... senza amore! Il coinvolgimento emotivo è bandito, perché rende schiavi. Il godimento sta nel vedere capitolare gli altri. Ciò è più difficile per la donna che deve sempre difendere il suo onore, mentre per gli uomini le sconfitte non sono che un successo in meno. Ma quando Valmont si innamora, tradendo i patti, allora sarà guerra.

La scena è vuota, abitata solo da strette pareti mobili rettangolari. Queste prendono i colori delle luci, che cambiano come i sentimenti dei personaggi che scrivono o ricevono lettere declamate dai tre bravissimi attori, che agitano le piume intinte nell’inchiostro come fossero spade pronte a ferire.

Il palco diventa allora un campo di battaglia: la Presidente de Tourvel muore dal disonore per essersi concessa a Valmont; lui, tradito dalla sua antica alleata de Merteuil, soccombe nel duello contro Danceny. Lei perde il prestigio e la reputazione costruiti in una vita a causa della confessione che Valmont fa a Danceny e che questi renderà pubblica. Il cavaliere, a sua volta, abbandona la città perché ha perso le sue illusioni sulla vita e sull’amore. Anche Cécile, tradita da Valmont e dalla marchesa, preferirà il convento.

Elena Bucci, pericolosa, sopraffina e calcolatrice Marchesa de Merteuil e Marco Sgrossi, rubacuori raffinato e cinico, vi invitano a quello che inizialmente sembra un gioco libertino ma che si trasforma presto in una guerra dalla potenza distruttrice. Insieme ci restituiscono la bellezza di un testo raffinato, la sua teatralità, l’attualità del tema e un intrigante “erotismo intellettuale”.